

LIBERO QUOTIDIANO

4 marzo 2018

PRIMA PAGINA



DOMENICA 4 marzo 2018
Libero

CAPSULE GOURMET
ristora

TURRI TORRE: VITTORIO FELTRI

ANNO LXXNUMERO 62 EURO 1,50*

Anche se non vincerà nessuno

Ma sì, votiamo lo stesso

Italiani chiamati a scegliere tra il caos della sinistra, le bischerate di M5s e il pragmatismo del centrodestra. L'offerta non è entusiasmante ma disertare i seggi oggi significherebbe perdere senza combattere

di FAUSTO CARIOTI

E adesso? Che succede dalle 23 di stasera? Succede che ci amiamo di santa pazienza e aspettiamo. Sarà lunga. Il sistema con cui si vota e i bizantinismi della nostra prassi costituzionale sono quanto di più lontano si possa essere dalla nobile idea per cui la sera delle elezioni si conosce il nome di chi governerà. Ci vorrà almeno un'ora dalla chiusura dei seggi per conoscerci i numeri dei voti (...)

segue a pagina 2

Ecco perché scegliere il centrodestra

di VITTORIO FELTRI

Sia pure con indolenza, oggi andremo al seggio per rinviare il Parlamento. Rinvolare è una parola grossa, qualsiasi partito se glielo rimprovererà, ma se non in peggio nell'aria politica affonda. Però rinviare al voto sarebbe un atto autolesionistico. Non dare il suffragio significa perdere senza neppure combattere. Pertanto presentiamoci ancora ad esercitare questo antico esercizio democratico. Negli ultimi giorni quando entro in un bar di Milano per ordinare un caffè, inevitabilmente qualche elettore che mi riconosce (questi sono i guai che comportano le presenze televisive) domanda: lei Feltri a chi dà il consenso? Rimango sul vago non per opportunismo: semplicemente non ho ancora scelto il simbolo su cui toccare la croce. Di sicuro non preferisco la sinistra perché un deposito di conformismo e di banalità che urtano contro il mio senso etico e soprattutto estetico. Il mio delle mie preferenze si restringe alla Lega, ai Fratelli d'Italia e a Forza Italia, Itambella (...)

segue a pagina 3

Dodici motivi per liberarci di Gentiloni

di PIETRO SENALDI

Per un verso o per l'altro, la sinistra governa da sei anni e mezzo, dall'agosto 2013, quando a colpi di spread e di indebiti gradualisti si caricò da loro osannati a destra Berlusconi. Furono decise le larghe del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la Democrazia Bank che dal Foggia al domani vendette insospettitamente sette miliardi di debito pubblico italiano, e i senatori di Morlet e Sarkozy, i quali volevano liberarsi del Cavaliere perché egli non intendeva salvare le banche europee a spese degli italiani né intraprendere la politica di austerità che la Dc gli chiedeva. Dicevano che l'Italia era sull'orlo del fallimento. Così, per amore di patria, e di patrimonio, Berlusconi si dimise, anzi Monti e fece tutto quel che gli chiesero. Risultato, non siamo falliti, ma stiamo peggio di prima, visto che rispetto a sei anni fa sono peggiorati tutti i fondamentali dell'economia. E che significa che qualcuno o l'ha accorata di meno da un'ora, e poi qualche smemorato (...)

segue a pagina 3

Coppia costretta a vivere al gelo sotto la neve. L'accoglienza progressista secondo lo stile milanese

di SIMONA BERTUZZI a pagina 12



Colpa della politica. Siamo ricchi a nostra insaputa

di UGO BERTONE

Fin dal giorno della nascita ogni italiano riceve in dono 10 mila euro di debito. Un maggio che lo accompagnerà lungo tutta la sua esistenza condizionando ogni sua scelta di vita, dal finanziamento della sua istruzione fino all'assistenza sanitaria durante le malattie. Non è una vita nuova, anche se nel corso della campagna elettorale si sono spese poche parole sulle possibilità di recupero. Ma da domani sarà un po' tutti, vincitori e vinti, dovuti a fare (...)

segue a pagina 4

Primato italiano. In 4 su cinque abitano in case di proprietà

di DINO BONDAVALLI

Se il primato passerà anche in futuro, quando l'impatto dei millenni, più propensi a prendere casa in affitto che a impegnarsi in un acquisto, sarà sempre maggiormente i propri affitti è tutto da vedere. Ma, almeno per il momento, il record di ricchezza europea con la più alta percentuale di cittadini proprietari di abitazione in cui vivono è saldamente in mano all'Italia.

Nel Bel Paese la percentuale di persone (...)

segue a pagina 4

Dipendenti pubblici scatenati. Tutti corrono a fare gli scrutatori per arrotondare lo stipendio

di CLAUDIA OSMETTI

Le urne sono aperte e gli scrutatori dimenzati. Ad arruolarsi al seggio in questa giornata domenica diviso, il rischio (concreto) è che il trasporto pubblico vada letteralmente in tilt. E mica per la neve o per le ultime fiate di luttuosi. Ma perché la questione è tutta elettorale: conduttori e manovali dello Stivale preferiscono fare lo spoglio dei schede piuttosto che guadagnare meno, battuti e circolati cittadini. Le signore della prima cartolina, cioè hanno deciso (...)

segue a pagina 5

A essere preso di mira è soprattutto il gentil sesso. Quando una critica uccide l'anima: i guai provocati dai bulli sulla rete

di AZZURRA NOEMI BARBUTO

Lo ha fatto persino la paladina delle donne molestate di tutto il mondo, Asia Argento commentando con l'esplosione "schiena lardosa" una foto della leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che aveva parodiato solo da pochi mesi. Trovati, offese, frecciate, ossequi negativi e rigate da lacrima fino a altri parolieri o sui social network, diventati contenitori della parte peggiore dell'essere umano. Gli esperti hanno individuato tale fenomeno (...)

segue a pagina 14

Anche il tuo sogno aprirà rasformare in realtà.



immobiliare.it

Da giovedì 8 marzo Libero presenta

ANCHE LE DONNE UCCIDONO di Giada Mancini

€ 6,50 + il prezzo del quotidiano

FOUND

LIBERO QUOTIDIANO

4 marzo 2018

Provocano malesseri

Troppi bulli sulla Rete Quando le critiche uccidono l'anima

segue dalla prima

AZZURRA NOEMI BARBUTO

(...) "body shaming", mettendo in luce che esso condiziona l'autostima di chi diventa bersaglio delle critiche e provoca l'aumento degli stati d'ansia. Di recente, la modella di fama internazionale Gigi Hadid è stata vittima di tale pratica: secondo il popolo della rete si sarebbe presentata sulle passerelle milanesi troppo magra. Hadid ha replicato su twitter, spiegando che le sue variazioni di peso sono dovute alla malattia di Hashimoto, una disfunzione della tiroide, di cui soffre da quando ha 17 anni. Anche la cantante Rihanna viene denigrata con parole al vetriolo per le sue forme considerate esagerate. Ad essere preso di mira dall'occhio impietoso degli utenti è soprattutto il gentil sesso, dal quale si pretende una perfezione addirittura irrealistica. Sembra che quasi una donna su due, ossia il 48%, sia stata giudicata per i chili di troppo, in particolare durante l'estate, quando si è costretti a scoprirsi. Talvolta tragiche sono le conseguenze dei commenti pungenti, in quanto producono in chi li riceve un malessere che può sfociare in un rapporto distorto con il cibo e con il proprio corpo, ossia nei disturbi alimentari, come anoressia e bulimia, che conducono persino alla morte.

LIBERO QUOTIDIANO

4 marzo 2018

IL FENOMENO

Ma chi soffre maggiormente del fenomeno del body shaming? Le più sensibili alle offese sui social da parte dei propri coetanei sono le adolescenti (32%). Al secondo posto troviamo le ragazze tra i 25 ed i 32 anni (27%), poi le donne tra i 33 ed i 45 anni (21%). Anche gli uomini non sono indifferenti ai giudizi sulla loro prestanza fisica (11%). È quanto emerge da un'indagine di Nutrimente Onlus, associazione per la prevenzione, la cura e la conoscenza dei disturbi del comportamento alimentare, condotta su circa 4000 italiani tra uomini e donne di età compresa tra i 18 ed i 55 anni, realizzato con metodologia WOA (Web Opinion Analysis) attraverso un monitoraggio online sui principali social network, blog, forum e community dedicate, per scoprire che rapporto hanno gli italiani con la propria figura corporea. «Le vittime del body shaming nella maggior parte dei casi sono giovani. Un fattore di rischio ulteriore per lo sviluppo di una bassa autostima, che viene collegata a pericolose modificazioni delle abitudini alimentari, nel tentativo di corrispondere a canoni estetici non idonei. Le conseguenze di tale tendenza, che colpisce a prescindere dal peso e dalla forma corporea, possono essere: disturbi del comportamento alimentare, attività sportiva svolta in modo ossessivo, richieste di chirurgia estetica non necessarie, disagi emotivi e psicologici», spiega la psichiatra Sara Bertelli, presidente dell'associazione Nutrimente Onlus Milano, che mette in guardia dall'uso scorretto delle piattaforme digitali in cui è diventato abituale condividere foto di se stessi, esponendosi così al rischio di ricevere critiche. «Il body shaming trova come canale preferenziale di espressione i social network, che danno la possibilità a tutti noi di porci come giudici rispetto agli altri. Questo potere è molto pericoloso, perché può avere un forte impatto sui soggetti fragili», continua la psichiatra.

Ma di certo la soluzione non risiede nel limitare la nostra libertà, bensì in una educazione che conduca gli utenti della rete ad assumere una maggiore responsabilità nei confronti degli altri nonché la consapevolezza del danno che un'offesa spesso genera in chi ne è oggetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA